Anno XXII. Venerdì 30 Luglio 1869 N. 169

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
la Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 21.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 27 luglio nella sua parte ufficiale contiene:

Decreto approvante l'annessovi regolamento pel R. Collegio musicale di Napoli.

Decreto che aggiunge la strada detta dei Ciardelli alle strade provinciali della provincia di Benevento, come quella che congiunger deve la via Irpina al capoluogo.

Decreto che costituisce il Comizio agrario di Castelnuovo di Garfagnana.

Disposizioni nel personale amministrativo dei Bagni penali.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — L' *Opinione* è informata che il ministro della pubblica istruzione secondo la promessa già fatta alla Camera, ha preso in serio esame la quistione degli esami di licenza liceale e della Giunta esaminatrice. Egli ha già deferito l' affare al Consiglio superiore, incaricandolo di assumere esso la direzione di questi esami, secondo è prescritto nel decreto con cui il ministro Coppino ricostituiva il Consiglio stesso. La cosa riesce tanto più agevole inquantochè ora appunto è presso a scadere il triennio per cui la Giunta fu nominata. Il ministro ha del pari invitato il Consiglio a far sì che tutte le opportune disposizioni siano prese in tempo per attuarsi nel prossimo anno scolastico,

— Scrive l' *Opinione*:

Questa mattina il tribunale correzionale ha preso cognizione in pubblica udienza della causa promossa a querela del comm. Balduino, contro Giovanni Enrico gerente responsabile del giornale *La Riforma*, per libello famoso e diffamazione.

Presentatosi l' imputato, assistito dal difensore assegnatogli dal tribunale l'avv. Filippo Cappelli, ha allegato di aver eletto in suo difensore di fiducia l' onorevole avvocato Pasquale Stanislao Mancini, il quale, per una sventura domestica recente, non è in grado di assumere tal patrocinio, onde fu fatta istanza che la causa fosse rinviata ad altra udienza.

Tanto il Pubblico Ministero quanto l'avvocato Malenchini, rappresentante della parte civile, si sono opposti all'istanza dell'imputato, ed il tribunale ha ordinato procedersi oltre.

Allora Giovanni Enrico si è allontanato dalla sala d' udienza e l'avvocato Cappelli ha abbandonato il banco della difesa, talchè la discussione ebbe luogo nelle forme contumaciali.

Il rappresentante della parte civile, avuta la parola deplorò, con breve orazione le intemperanze di una parte della stampa, mise in rilievo le frasi dell' articolo incriminato col titolo *Re Balduino* per far apprezzare le contumelie che vi si rivengono contro l' estimazione del suo cliente, e conchiuse chiedendo la condanna dell' imputato a 100,000 lire di danni destinate a beneficio degli asili infantili.

Il Pubblico Ministero ha richiesto che il gerente della *Riforma* sia condannato a 7 mesi di carcere ed a 400 lire di multa, ommessa qualsiasi richiesta a riguardo dei danni, stante la deficenza di documenti che stanno a comprovare l' ammontare.

Il Tribunale ha condannato Enrico Giovanni a sei mesi di carcere, a 400 lire di multa, alla pubblicazione della sentenza nel giornale del quale è gerente responsabile, alle spese del giudizio ed alle indennità di ragione non liquidate.

TORINO — La *Gazzetta di Torino* reca quanto segue:

Ci si annuncia che in alcune nostre città marittime sono stati dati ordini di grandi approvigionamenti per la marina.

Ci si aggiunge che le ispezioni di questa sarebbero più frequenti dell' ordinario.

ROMA — Ci si dà notizia da Roma che più di 300 vescovi si sono scusati, per lettera, presso il cardinale Antonelli di non potersi recare ad assistere in quella città alle deliberazioni del Concilio Ecumenico.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Nel *Constitutionnel* si legge:

I ministri riuniti al ministero dell' interno continuano ad occuparsi attivamente della redazione del Senatus-Consulto.

Siamo autorizzati a ritenere che lo spirito che ne presiede la redazione è sinceramente liberale. I principii esposti nel Messaggio avranno una larga e leale applicazione.

— A detta del *Temps* parlasi d' un prossimo viaggio che il principe Napoleone dovrebbe fare in Germania,

— Il *Figaro* invece assicura che S. A. I. rimane a Parigi per prender parte ai lavori del Senato.

APPENDICE

LA MONACA DI CRACOVIA

Scrivono da Cracovia alla *Presse* di Vienna i seguenti particolari intorno alla infelice monaca tenuta per 21 anni reclusa nel convento delle Carmelitane scalze di quella città.

« Il 20 del corrente mese, una denunzia anonima, scritta da mano di donna, venne trasmessa a questo tribunale criminale. Si rendeva noto al medesimo tribunale, che nel convento delle Carmelitane scalze, una monaca, appellata Barbara Ubryk era rinchiusa per forza in una oscura cella da lunga serie d' anni.

« Il vice-presidente del tribunale criminale, cavaliere d' Antoniewicz, comunicò questa denunzia ad un giovine giudice di istruzione, pieno d'ingegno, il quale, di intelligenza col procuratore imperiale, signor Kendzierek, si recò al vescovo Galecki per pregarlo di autorizzarlo ad entrare nel Convento.

« Dobbiam confessare che in questo affare monsignor Galecki mostrò grande accortezza, e porse splendide pruove, che ei non era disposto ad identificare la religione cristiana con esecrabili abusi, nè ad avere in ossi la pur minima parte. Il vescovo Galecki dichiarò al giudice d' istrazione che la denunzia potrebb' essere una semplice mistificazione; ma quando il rappresentante della giustizia insistette per avere una scorta ecclesiastica, il vescovo dichiarò che, come delegato del papa, delegava a sua volta il prelato papale, Spital, sacerdote dottissimo e rispettabile.

« In compagnia di codesto sacerdote, del giudice assessore Kwialkowscki e dei testimonii Stanislao Gratewcki, e Teofilo Parvi, il giudice d' istruzione, dottore Gebhardt, si recò al convento.

« Il convento delle Carmelitane giace in uno de' più belli sobborghi di Cracovia, su la Vistola, presso il Giardino botanico e l' Osservatorio, lungo un magnifico viale d' alberi. Gli abitanti di Cracovia costumano di recarsi a passeggio in quel viale nelle belle sere di estate, così che migliaia di persone passarono dinanzi alle lugubri muraglie del convento, senza pur sospettare della brutta tragedia che si rappresentava dentro di esso da ventun anno.

« Ma non precoriamo agli avvenimenti.

« Il padre Spital entrò il primo nel convento, egli era seguito dalla Commissione giudiziaria, che la suora portinaia rifiutò dapprima di lasciar en-

— Togliamo dalla *Correspondance Italienne*:

Sappiamo che i Commissari di Prussia, di Baviera, Vürtemberg e Baden, incaricati di risolvere varie questioni risguardanti le diverse fortezze ex-federali sono finalmente riusciti a mettersi d' accordo.

La Convenzione che i rappresentanti delle quattro potenze germaniche hanno stipulata, avrà bentosto la sanzione ufficiale.

Cronaca locale e fatti vari

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

NOTIFICAZIONE

Con note di questa Regia Prefettura Num. 4592, 4925, 14 e 19 cadente, è stato trasmesso il Ruolo di rettificazione della Tassa Macinato già compilato dopo la decisione dei reclami sporti dai contribuenti.

Si notifica pertanto che detto Ruolo trovasi depositato in quest' Ufficio di Computisteria, per sette giorni da oggi decorribili, per norma di chiunque creda avervi interesse.

Dalla Residenza Municipale.

Ferrara 27 Luglio 1869.

PER IL SINDACO ASSENTE
L'Assessore Delegato
C. MONTI

CONSIGLIO COMUNALE
DI FERRARA

Questo di 25 Maggio 1869 alle 12 merid.
Sessione ordinaria di Primavera

Continuazione della Sessione aperta il 4 corrente con presenti i signori:

Trotti cav. Anton Francesco R. Sindaco — Aventi conte Pompeo — Bergando Baldassare — Borsetti dott. Luigi — Braghini Ignazio — Benedetti dott. Pietro — Casazza cav. Andrea — Davia Gaetano — Forlai Giuseppe — Gigholi conte Giuseppe — Giustiniani conte avv. Carlo — Gattelli dott. Giovanni — Monti avv. cav. Cesare — Mazzucchi avv. Carlo — Novi avv. Gaetano — Nicolini dott. Antonio — Orsoni dott. Carlo — Puricelli Tomaso — Sani Severino — Savonuzzi ing. Costantino — Tasso avv. Torquato — Varano march. don Rodolfo.

Ha giustificata la sua assenza il signor avv. Guelfo Pasetti.

Letto e approvato il Processo Verbale dell' Adunanza Consigliare del 20 corr. il Consigliere sig. Sani chiede ed ottiene la parola per una interpellanza.

Egli lamenta che nella sera precorsa, dopo che lo spettacolo al teatro era stato nella giornata annunziato, all'ora solita dell' apertura si trovassero chiuse le porte del Teatro medesimo con disgusto e reclamo della gente accorsa, la quale appena da un piccolo avviso potè rilevare che a motivo di questo disappunto si adduceva una indisposizione della prima ballerina signora Beretta. Aggiunge che sebbene egli fosse persuaso della verità di tal motivo pure il pubblico non vi prestava fede, mentre essendo corsa voce del cattivo stato degli affari dell' Impresa ad altre cause si attribuiva la inopinata chiusura del Teatro senza preventivo e regolare avviso.

Dopo ciò esige che nel Verbale sieno inserite le seguenti parole:

Che tanto l' Impresa quanto la Direzione hanno abusato abbastanza dell'indulgenza del pubblico, e che s'invita il R. Sindaco a far in modo che non succedano ed anzi finiscano gli inconvenienti che hanno compromessa la dignità e il decoro del Paese.

Sulla realtà del motivo che fece tacere per quella sera il Teatro da spiegazioni il R. Sindaco il quale asserisce che direttamente si assicurò mediante le persone competenti della indisposizione della sig. Beretta.

Postane la verità esso non trova motivo a lagnanze contro le conseguenze che nessuna diligenza nè di Direzione nè d' Impresa può prevenire.

Il Consigliere Sani benchè si dica per questa parte soddisfatto vuole nullameno sia conservata in Verbale la sua dichiarazione.

1. Autorizzazione a promuovere lite contro i Fratelli Mantovani per arbitraria occupazione di suolo Comunale.

Ritenuto che fino dal Novembre 1862 il sig. Albino Mantovani e Fratello occuparono indebitamente una superficie di m. q. 169, 74, sopra fondo di ragione Comunale costruendovi Tettoje.

Ritenuto che nel 1863, fu convenuto con essi rappresentati dal loro Zio e Tutore avv. Giovanni Mantovani la distruzione delle Opere e la indennità di L. 50.

Ritenuto che questo accordo non fu eseguito e che riuscirono inutili tutti i tentativi per indurre i signori Mantovani ad osservarlo, mentre non si presentarono alle avute chiamate.

Il Consiglio ad unanimità autorizza il Sindaco a stare in giudizio contro i Fratelli Mantovani anche pel caso in cui stante la decorrenza del tempo sia d' uopo ricorrere all' azione petitoria invece che alla semplice possessoria.

Questa deliberazione fu presa in seguito di schiarimento dato dal R. Sindaco e dall' avv. Novi circa al non essere il caso di azione Amministrativa non trattandosi di suolo destinato al pubblico servizio.

2. Abilitazione a stare in giudizio di appello contro la Catenacci ved. Fenzi per espulsione ordinata a di Lei carico con le sentenze pretoriali 14 e 28 aprile u. s.

Ritenuto che nel Settembre 1864 furono affittate a Fenzi Andrea due Botteghe ad uso di Caffè sottoposte all' oratorio di S. Crespino segnate coi NN. 1, e 2, per l' annua corrisposta di L. 800.

Ritenuto che nel contratto scaduto al S. Michele 1867, si proseguì tacitamente fino al Novembre 1868 in cui furono disdettati tutti gli affittuarj del Comune i cui contratti dovevano essere regolarizzati.

Ritenuto che la vedova del Fenzi non eccepì contro l' avuta disdetta per cui il Comune con autorizzazione prefettizia contrasse un nuovo affitto delle due Botteghe col Sig. Giuseppe Minerbi.

Ritenuto che alla Pasqua 1869 la Fenzi ricusò di abbandonare quei locali adducendo avute promesse di rinnovazione per cui fu mestieri ottenerne il comiato colle Sentenze pretoriali 14, e 28, Aprile p. s.

Ritenuto che avendo la Fenzi interposto Appello la Giunta dovette in via d' urgenza abilitare il Sindaco a stare in giudizio con deliberazione 13 Marzo 1869, della quale da ora comunicazione al Consiglio a norma del disposto di legge.

Il Consiglio prende atto di questa comunicazione e ratifica per ogni effetto la deliberazione presa dalla Giunta.

3. Autorizzazione di acquistare alcuni ambienti esistenti in questo Palazzo Comunale, e venduti all' asta dal Demanio come provenienti dall' Asse ecclesiastico.

Riferisce il Sindaco.

Che nel 12 p. p. marzo ponevansi dal Governo al pubblico incanto 4 ambienti posti in questo Palazzo Comunale già appartenenti alla Mensa Arcivescovile di Ravenna i quali furono deliberati al sig. ing. Gaetano Forlani per il prezzo di L 2595 mentre il prezzo d' asta ammontava già a L 2143 81.

Riferisce pure, che nel 12 aprile erano mandati parimenti all' asta tre altri ambienti posti in questo Palazzo Comunale già spettanti alla Mensa

---

trare, arrendendosi poi tosto che il dotto Gebhardt mostrò la permissione rilasciata dal vescovo, e che monsignore Spital confermò le parole del giudice d' istruzione.

« Questi disse pure alla portinaia: « Io son venuto per vedere la monaca Barbara Ubryk e per parlare a lei » Queste parole produssero un' impressione terribile nella portinaia. Indietreggiò, vacillando, alcuni passi, e rispose: « Questo non è possibile », e nel medesimo istante volle allontanarsi con un' altra monaca, il che venne impedito dal giudice istruttore, che fece trattenere le due monache, dichiarando loro, a nome della legge, ch' egli impediva loro di allontanarsi.

« La Commissione, seguita dalle monache, si recò poi nel corridoio superiore, ove una di esse condusse il giudice istruttore nella cella di suor Barbara.

« La cella è situata in capo al corridoio tra il refettorio ed una cloaca; essa ha una finestra murata, ed è chiusa da una porta massiccia di legname doppio; in questa porta havvi uno sportello pel quale si facevano, senza dubbio, passar le vivande. Pochi raggi di luce penetravano nella trista prigione per un angusto spiraglio lasciato aperto nella finestra.

« Quando fu aperta la cella che è lunga sette piedi, e sei larga, uno spettacolo orribile si presentò agli sguardi della Commissione. È difficile il descrivere questa scena, degna dei tempi dell' Inquisizione.

« In una nicchia oscura, fetente, e che serviva di cesso alla carcerata, stava rannicchiata sopra un lettuccio di paglia una donna affatto nuda, di aspetto selvaggio e mezzo pazza. All' insolita luce, alla vista degli oggetti esterni e degli uomini che le si affacciavano sul dinanzi della sua carcere, la misera congiunse le mani e mandò grida lamentevoli, dicendo: « ho fame, abbiate pietà di me, datemi un pezzo di carne, e sarò obbiente. »

« La cella, che non conteneva se non un mucchio di paglia, lordure d' ogni maniera, ed una scodella piena di patate putride, e nella quale non v' era, nè letto, nè coltre, nè tavola, nè sedia, codesta cella, diciamo, che non era illuminata da nessun raggio di sole, era stata destinata dalle monache inumane a servir di soggiorno ad una delle loro compagne, tenendovela rinchiusa da 21 anno, sino dal 1848. *(continua)*

Vescovile di Adria per il prezzo di L. 1564 67 dei quali riescì deliberatario il sig. Vincenzo Soldati per L. 1620.

Siccome fu sempre intendimento del Consiglio integrare il Palazzo di questa Residenza man mano che si presentavano occasioni favorevoli di acquistarne le parti di altrui proprietà, così persuasa anche da altri precedenti la Giunta ha creduto poter entrare in trattative coi signori deliberatari, ed oggi può riferire che il sig. ing. Forlani è disposto a mettere il Comune nelle proprie ragioni senza alcun corrispettivo e che il sig. Soldati non pretende che un aumento di L. 600 oltre le spese d'asta.

D'appresso a ciò i 7 ambienti costerebbero L. 4815 e per il loro godimento si verrebbe a pagare annue L. 35 per ogni vano.

La Giunta quindi crede per ogni titolo conveniente l'acquisto, anche per il bisogno che presentano i servigi amministrativi che si vanno sempre allargando. Chiede quindi che il Consiglio ordini l'inscrizione in bilancio di una somma di L 5100 con cui pagare il prezzo e le spese del contratto, che si presumono di L 285 circa.

Il sig. avv. Novi chiede se questi locali siano liberi o vincolati a diretti domini. Risponde l'avv. Mazzucchi che sono allodiali e che sono già affittati al Comune per una corrisposta superiore all'interesse del Capitale d'acquisto.

Il Consiglio ad unanimità accoglie la domanda della Giunta.

(*Continua*).

— **Diamo posto al seguente comunicato :**

Sabbato 31 corr. colla 2ª corsa partono da qui per Venezia i nostri giovani Ricoverati.

Varie voci le quali tenderebbero ad insinuare che questo viaggio venga impreso a tutte spese dell'Amministrazione locale mi spinsero ad assumere, da persona competente, informazioni in proposito le quali mi convinsero del contrario. Gioverà prima d'ogni altra cosa ricordare come da diversi anni, dopo superate le prove scolastiche, vengano questi giovani mandati, allo scopo di ricrearsi, in qualche vicina campagna.

Fu solo l'anno scorso che si derogò all'impreso sistema inviandoli a Rovigo. Quest'anno invece si pensò di mandarli a Venezia, e ciò anche per corrispondere alle lusinghiere sollecitazioni di quel Municipio.

E tale pensiero venne sorretto dall'idea che niun'aggravio ne proviene alle finanze dell'Amministrazione, giacchè le spese del viaggio, e delle riparazioni necessarie agli indumenti militari vengono dai giovani sostenute.

Certuni forse faranno le meraviglie a questa mia proposizione, credendo impossibile possano quei giovani avere accumulato tale un peculio da far fronte alle spese tutte di viaggio, e sostare colà oltre una settimana. Ma queste meraviglie cesseranno dinanzi all'eloquente linguaggio delle cifre.

A tutti è noto come questi giovani abbiano date si a Rovigo che a Ferrara varie rappresentazioni dalle quali si ricavò un prodotto netto a loro favore di L. 1063. 16, somma sufficiente per far loro imprendere il viaggio. Resta adunque così provato che le spese, vengono dai giovani stessi sostenute. A sventare poi le ragioni addotte da taluni circa l'inopportunità di tale viaggio, mi permetterò di riflettere che questo viaggio non ha solo lo scopo del divertimento, ma ben anche uno scopo igienico volendo a molti di questi giovani, affetti da scroffa, fare imprendere una cura di bagni.

Dinanzi a tali fatti, io credo cesseranno le sinistre prevenzioni da taluni nutrite, io credo anzi che ciascuno sarà per applaudire alla bella idea di mandare a Venezia questi giovani così bene istruiti, i quali daranno a vedere come Ferrara sappia coltivare le istituzioni che tendono a sollevare il figlio del popolo da quell'avviliimento in cui nei tempi passati miseramente giaceva. Tutta quindi si abbia la nostra riconoscenza e gratitudine la benemerita locale Congregazione di carità, la quale nulla lascia intentato onde questo Ricovero di mendicità conservi quel prestigio che meritamente si gode.

Ferrara 30 *Luglio* 1869.

GIUSEPPE Dott. XIMENES

Domenica pross. passata, suonata appena l'Ave Maria, e dopo la processione fatta per Sant'Antonio, avveniva in Codrèa una grassazione a domicilio, ad opera di sette individui armati, e in danno di certo *Nadalon* contadino che venne derubato di N. 700 lire in carta, e di una schioppa.

Nè il *Nadalon* nè gli altri della sua famiglia che tutti stavano raccolti nel portico della casa furono molestati personalmente.

Speriamo che simili fatti non si abbiano a ripetere, epperciò invochiamo l'assistenza delle Autorità competenti.

La notte testè decorsa intorno alle ore 11 e 1/2, certo *Caraffa* Spedizioniere venne fermato in via *Colomba* da due individui armati per depredarlo.

La grassazione però non ebbe effetto stante la viva resistenza che il Caraffa oppose contro i malandrini.

La giustizia sta sulle traccie dei colpevoli.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

29 Luglio 1869.

NASCITE. — Maschi 2. — Femmine 2. — Totale 4.

MORTI — Ancona Leon Vita di Ferrara, d'anni 73, mediatore conjugato = Giardini Lucia di Ferrara, d'anni 67, domestica, vedova.

Minori agli anni 7 — N. 1.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

31 *Luglio* 12. 9. 26.

Osservazioni Meteoriche

29 LUGLIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 762, 56	mm 761, 35	mm 762, 05	mm 762, 70
Termometro centesimale	o † 28, 9	o † 32,8	o † 35, 3	o † 30, 7
Tensione del vapore acqueo	mm 18, 83	mm 20, 36	mm 15, 79	mm 18, 51
Umidità relativa	o 63, 6	o 55, 1	o 37, 2	o 56, 4
Direz. del vento	E	ENE	NE	NE
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereon	sereno
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o + 23, 2		o + 35, 4	
	giorno		*notte*	
Ozono	6, 0		6, 0	

Telegrafia Privata

Firenze 29. — *Berlino* 28. — La *Corrispondenza Provinciale* prendendo occasione dalle dichiarazioni di Beust relative a la politica dell'Austria verso la Prussia, dice che finora non risulta che l'Austria abbia fatto alcun passo che indichi da parte sua la tendenza a stabilire relazioni più intime con la Prussia, la quale non mancherebbe certo di corrispondere ai tentativi che venissero fatti seriamente a questo scopo.

Parigi 28. — Oggi vi fu Consiglio di ministri e si riunì pure il consiglio privato.

L'imperatore ha inviato il primo telegramma per mezzo del cordone telegrafico a Francesco Grant.

Pietroburgo 29. — L'imperatore partirà sabato per la Crimea. Il granduca Niccolò ricevette invito del re di Prussia per assistere alle manovre in autunno presso Löngsberg.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	28	29
Rendita francese 3 0/0	72 17	72 25
» italiana 5 0/0 in cont.	55 70	55 75
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	570 —	557 —
Obbligazioni » »	245 —	245 —
Ferrovie Romane	54 —	54 —
Obbligazioni »	127 50	128 —
Ferrovie Vittorio Emanuele.	159 —	159 75
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	167 —	166 —
Cambio sull'Italia	3 —	3 —
Credito mobiliare francese	215 —	208 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi	431 —	432 —
Vienna. Cambio su Londra	125 40	— —
Londra. Consolidati inglesi	93 3/8	93 1/8

BORSA DI FIRENZE

	28	29
Rendita ital.	56 87 —	59 — —
Oro	20 51 —	20 50 —

AVVISO

Essendo venuta in cognizione che il minorenne mio figlio march. Alessandro Fiaschi incontrò senza alcuna necessità diversi impegni, eccedenti le forze del proprio stato, io qui sottoscritta, quale sua curatrice ed amministratrice, diffido chiunque spetti di non voler riconoscere i debiti di cui si tratta; avendo già promosso Giudizio per la sua inabilitazione formale.

BEATRICE FIASCHI

—o() ()o—

N. 31 dell' Avviso.

Direzione Compartimentale del Demanio e delle Tasse sugli Affari
IN BOLOGNA

PROVINCIA DI FERRARA

AVVISO D' ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866, N. 3036 e 15 Agosto 1867, N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno di Lunedì 16 Agosto venturo in una delle Sale degli Uffizii di Prefettura di Ferrara al pianterreno sotto il grande atrio del Castello in detta Città, alla presenza di uno dei Membri della Commissione Provinciale di Sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei Beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della estinzione della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all' asta se non comproverà di avere eseguito il deposito, a garanzia della sua offerta, nei modi determinati dalle condizioni speciali del Capitolato.
   Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell' infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.
   Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente Avviso, saranno pagate per tutti i lotti dell'Avviso stesso dall'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in ragione delle quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati, e staranno a carico del Demanio per quelle aste soltanto in cui tutti i lotti rimanessero deserti.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali Capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom. negli Uffici della Cancelleria della suddetta Prefettura.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, decimi ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'Asta.
10. L' aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404, e 405, del Codice penale Italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

NUMERO progressivo dei Lotti	NUMERO della Tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i Beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale — Ettari	Are	Centiare	SUPERFICIE in antica misura locale — Tornat. e Pertiche	Tavole	VALORE estimativo		DEPOSITO per cauzione delle offerte		MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto		PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili		DIRITTI e pesi inerenti al fondo
1	2	3	4	5	6			7		8		9		10		11		12
1	172	Argenta	Soppresso Canonicato della B. V. della Neve	Terreni con diverse denominazioni e di più appezzamenti di natura seminativa, alberata, e vitata in parte, e per l'altra a diversa coltivazione	4	70	70	16	44	1797	07	179	71	10	—	—	—	
2	173	Idem	Idem	Bottega posta sulla Piazza principale d'Argenta, attualmente serve per Bottega di Barbiere.	—	—	—	—	—	736	23	73	62	10	—	—	—	
3	174	Idem	Beneficio di S. Pietro Martire	Terreno denominato Mele, di natura seminativo alberato e vitato	2	68	[illegible]	9	37	3610	32	361	03	25	—	—	—	
4	175	Idem	Soppresso Canonicato della B. V. della Neve	Due Casette ad uso di abitazione formanti un sol corpo situate in Via Beccariola ai civ. N. 1 e 2	—	—	—	—	—	891	40	89	14	10	—	—	—	
5	176	Idem	Beneficio della Concezione di S. Nicolò	Terreno denominato Casazza di natura prativo e pascolivo	1	[illegible]	[illegible]	4	83	649	10	64	91	10	—	—	—	
6	177	Idem	Idem	Terreno denominato Starara di natura seminativo	—	19	[illegible]	68	12	253	94	25	39	10	—	—	—	
7	178	Idem	Idem	Terreno denominato Luogo della Madonna, di qualità seminativo	—	[illegible]	[illegible]	1	62	639	—	63	90	10	—	—	—	
8	181	Idem	Beneficio della B. V. del Rosario in Longastrino	Podere detto Prato dei Boschi; di qualità coltivo, vitato e prativo con Casa colonica in un sol corpo.	2	[illegible]	[illegible]	9	98	1343	33	134	33	10	—	30	—	
9	182	Idem	Beneficio della B. V. del Carmine	Terreno denominato del Carmine di qualità coltivo	—	[illegible]	[illegible]	1	05	161	12	16	11	10	—	—	—	
10	183	Idem	Beneficio di S. Antonio in Longastrino	Terreno denominato Gremiazzo, in un sol corpo di qualità coltivo e pascolivo con Casa colonica	6	[illegible]	[illegible]	23	71	2058	42	205	84	25	—	72		
11	184	Idem	Canonicato della SS. Trinità nella Chiesa coll. di S. Nicolò	Podere denominato Pavone, diviso in tre corpi di terra, con casa colonica di qualità coltivo, alberato, vitato e prativo	3	[illegible]	[illegible]	11	69	4443	14	444	31	25	—	40	—	
12	185	Migliaro	Beneficio della Madonna del Rosario in Migliarino	Terreno in regione Madonna, così denominato, di qualità coltivo, alberato e vitato	7	[illegible]	[illegible]	—	—	9397	94	939	79	50	—	—	—	Il [illegible] stabile è gravato di un onere di Lire 349. 30.

Bologna, 20 Luglio 1869.

Il primo Segretario Demaniale

C. PIZZIGONI

GIUSEPPE BRESCIANI Tipografo Proprietario Gerente.